

Città già cospicua dove un Conte s' opponeva alle vescovili pretese, Vercelli agognava alla libertà, cui i Duchi di Milano (49) insidiavano: la branca degli Alerami dominava tuttavia nel Monferrato (50): i Saluzzo tenevano il Marchesato, che (51) ad essi diè il nome, i S. Martini avevano il Canavese (52), i Ceva i Limitrofi della Liguria, Fossano, Savigliano, Cuneo, Cherasco, Mondovi Città della Giurisdizione dei Duchi di Provenza da essi abbandonate, d'altronde infestate, fattesi di se deboli amministratrici vacillavano cercando sostegno ora a poggia ed ora ad orza. Tiranneggiavano le castella meno possenti Signori (53) quali già ligi

Cor. Ist.
di Mil.

Cron. di
Benven. s.
Giorg.

Voerz. Ist.
di Cheras.
Sec. del.
Cit. di Cun.

(49) V'è chi dice Vercelli fondato da una donna Troiana, Belloveso l' ampliò.

(50) E' favola che un Cortegiano d' Ottone rapitane la figlia fuggisse tra' boschi, ed ottenesse quindi dall' imperadore Stati, e perdono, gli Alerami sono Longobardi.

(51) Era Saluzzo della Casa di Susa l' anno 1208. Manfredi cedette una terza parte di detta Città all' abadía di Caramagna da lui fondata, passò questo feudo ad Imilla, che morì senz' Eredi, e da questa per Adelaide ai Conti di Savoia, da cui fu dato per dote ad Alice di Savoia, che sposò Bonifacio di Monferrato, da chi si formò la linea dei Saluzzo.

(52) I S. Martini son discendenti d' Ardoino d' Ivrea.

(53) Gl' abitanti de' piccoli feudi deboli troppo per far corpo, e levar fronte contro i loro Signori stavano pur anco soggetti, e n' erano oppressi durando nel misero stato, da cui le più popolose comunità venivano d' uscire. Era loro vietato di disporre sì per testamento, che tra vivi de' frutti della loro industria, vietato il dar tutori ai propri figli, e dovean perfìn comprare la permissione di maritarsi: quindi n' uscirono quegli infami diritti, per sottrarsi ai quali gli abitatori di Caraglio incendiarono